Anno XV N. 256 — Udine, Sabato 12 Novembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cs. 50 — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 30 in quarta pagina cs. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il primo Circolo dei corrispondenti

DI GIORNALI CATTOLICI

Domenica sera a Genova alla presenza di molti aderenti venne definitivamente costituito il primo Circolo dei Corrispondenti di giornali cattolici.

Ne furono promotori sig. Castagnone, Borzi, Sicciardi, Danove e vari altri, tutti corrispondenti pieni di vita e pieni di zelo. Il nuovo circolo non ha sinora per iscopo il mutuo soccorso. Questo verrà a suo tempo. Lo scopo attuale è quello di ordinare un ufficio permanente di informazioni e di unire in fratellevole unione tutti i corrispondenti di giornali cattolici e specialmente i liguri, onde possano conoscersi, stimarsi ed amarsi a vicenda e gareggiare nobilmente di zelo nell'esercizio tanto spinoso della corrispondenza giornalistica.

Sinora giunsero al circolo le adesioni che qui sotto riportiamo. E' da notarsi però, che se il numero di esse non è maggiore, si deve soltanto al fatto che la notizia della costituzione del Circolo comparve appena due giorni prima sui giornali di fuori, e il giorno stesso della costituzione nei giornali locali, talchè non vi fu il tempo necessario acchè tutti i corrispondenti mandassero la loro adesione.

Ecco il nome dei giornali, i cui rappresentanti aderirono: *Voce della Verità*, *Squilla*, *Diritto di Roma* (Roma) *Osservatore Cattolico* e *Lega Lombarda* (Milano) *Corriere Nazionale* (Torino) *Difesa* (Venezia) *Unione* (Bologna) *Diritto di Modena* (Modena) *Cittadino Italiano* (Udine), *Courier de Bruxelles* (Bruxelles *Corriere Toscano* (Firenze), *Vero Guelfo* (Napoli) Del giornale *La Liguria Orientale* di Chiavari mandarono l'adesione i rappresensanti in Genova, in Rapallo e in Buenos Ayres.

Oltre a queste adesioni, giunsero lettere di encomio da distintinti laici ed ecclesiastici, dal sempre attivo Circolo S. Michele di Roma, e da molte altre coite personalità.

Nella seduta di domenica venne approvato il programma di uno statuto provvisorio; oltre a ciò venne composto l'ufficio di Presidenza. Vennero eletti: Castagnone presidente; Ricciardi e Danove segretari, Paoletti cassiere. La presidenza dichiarò di assumere la *croce del potere* soltanto provvisoriamente, sino a che un numero più ragguardevole di soci possa eleggere una nuova presidenza con più autorità ed addivenire alla discussione e definitiva approvazione dello Statuto.

Il primo atto compiuto dal Circolo si fu l'invio del seguente telegramma a S. Santità:

« *Leone XIII* — Roma.

« Il Circolo fra i corrispondenti della « stampa cattolica, oggi inauguratosi, pro- « testa viva affezione Santità Vostra, im- « plora apostolica benedizione.

« CASTAGNONE, *Presidente*. »

La sede del Circolo è in Vico Notari, 2, ult. e al Circolo sono ammessi tutti i corrispondenti di giornali riconosciuti tali o per mezzo di un socio o per mezzo di documenti da inviarsi alla presidenza. La contribuzione mensile venne provvisoriamente fissata a L. 2 pei corrispondenti residenti in Genova, e L. 1 per quelli residenti fuori Genova. I soci possono frequentare le sale del Circolo, leggere i giornali cattolici italiani ed esteri, ed i più importanti giornali liberali. Sono pure a loro disposizione gli oggetti di cancelleria, provvisti dal Circolo.

Mandiamo il nostro affettuoso saluto al nuovo Circolo testè sorto e ci auguriamo che esso abbia presto a contare un numero grande di soci, onde possa allargare la sua sfera d'azione e possa gettare le basi di quell'altra associazione, tante volte votata, ma mai realizzata dell'*Associazione della stampa cattolica* in generale.

L'iniziativa dei simpatici giovinotti che hanno fondato il Circolo, merita un premio e questo premio l'offriranno loro tutti i colleghi d'Italia inviando la loro adesione ed il loro nome al *Circolo tra i corrispondenti dei giornali cattolici* Sempre avanti!!

ECHI ELETTORALI

Le elezioni di domenica non passarono senza buone dosi di botte prodigate di quà e di là. Eccone una spiedata:

La notte di lunedì a Roma, finite le dimostrazioni per la vittoria di Barzilai, gli animi dei due partiti in lotta fra loro erano rimasti eccitatissimi. Si ebbero quindi a lamentare dei litigi, che, incominciati a parole, finirono col sangue. Per questioni elettorali il meccanico Augusto De Simoni si ebbe due colpi di coltello al braccio destro e alla spalla. In piazza Cola da Rienzi il venditore di giornali Cesare Caselli, parlando della grande battaglia combattuta nella giornata con un suo compagno, s'ebbe da questi una tal bastonata sulla faccia, da riportarne fratturato l'osso nasale. Anche un tal Luigi Ponti riportò in una rissa, impegnatasi a proposito dei risultato delle elezioni, una coltellata alla gamba destra.

A Rottofreno, nel Piacentino, un gruppo di elettori, venuto a discussione sui nomi dei candidati politici a cui dare il nome, ci scaldarono tanto che si azzuffarono e si scambiarono botte da orbi.

A Borgonovo del pari una ventina di elettori, eccitati da viva discussione e forse più dal vino, bevuto magari *gratis*, si bastonarono di santa ragione.

A Fabbiano di Bergonovo le cose furono più serie e tragiche. Anche colà vari elettori si scaldarono questionando con altri. Passarono poi alle vie di fatto, e qualcuno estrasse infine il coltello, adoperandolo contro gli avversari. Pare che vari sieno i feriti.

A Tradate, presso Varese, quando si seppe la riuscita del candidato Scalini, il quale era osteggiato dalla maggioranza della popolazione tradatese, nacque un grandissimo fermento contro i suoi partigiani. La comitiva dei dimostranti, portatasi sotto le finestre della casa dove erano radunate le persone più influenti del partito scaliniano, inveirono con violenza e scagliarono dei sassi. I membri del Comitato, cessato il tumulto, tentarono ritornare alle loro case, ma ne furono impediti dalla folla dei veliniani, la quale aggredì i malcapitati, costringendoli a ritornare indietro.

I dimostranti tentarono forzare la porta, ruppero i vetri e le griglie con una fitta ed insistente sassaiuola. Poi si diressero verso la casa del signor Truffini, altro dei partigiani di Scalini. Scalato il muro di cinta, penetrarono nell'interno del cortile, ed avrebbero invasa l'abitazione, se diversi contadini, armati di falcetto, non avessero loro energicamente impedito l'accesso. Anche la casa del signor Zerboni, sindaco del paese, scaliniano acceso, venne circondata dalla folla dei dimostranti, i quali rinnovarono gli eccessi, rompendo invetriate e persiane. Finalmente giunsero i carabinieri, i quali procedettero all'arresto di alcuni rivoltosi.

In seguito alla votazione a favore del candidato democratico Alesina, avvenne una gravissima rissa in una trattoria di una frazione del Comune di Montescano presso Stradella. Sonvi sei feriti, di cui due mortalmente di coltello: sono Colombi Carlo e Colombi Giuseppe. I due feritori furono essi pure feriti, ma uno è latitante. Nessun arresto venne ancora eseguito.

A Porlezza, per questioni elettorali, un certo Risi Michele, ramaio, del partito di Rubio, venne ucciso con una coltellata nell'addome da certo Pedrazzini Ambrogio, del partito di Bonardi.

La sera dell'8, a Siracusa, causa gravi provocazioni degli elettori affigliati al partito del governativo Reale, successe un tafferuglio nel salone municipale durante lo spoglio elettorale. Accorsero un plochetto di soldati e un gran numero di poliziotti. Fu sgombrata la sala e cinta con un cordone la piazza del Duomo. I disordini seguitarono presso la Porta a Terra. Rimasero feriti nove individui colpiti da stilettate, coltellate e sassate.

***

Leggiamo nel *Secolo*: « Un contadino della campagna lombarda, scrisse a sua moglie, che fu la balia in una casa di di nostra conoscenza, una lettera nella quale raccontava i fatti del paese e concludeva:

« — Evviva le elezioni! evviva la *ciocca*?

« La *ciocca*, sia detto per i non lombardi, significa l'ubbriacatura solenne E questa frase fotografica il sistema elettorale.

« Fu una settimana di baldoria per i campagnoli e anche un pochino per le città.

« Fu la settimana delle sbornie. »

***

Togliamo dallo stesso giornale:

« Si calcola che qualcuno degli eletti abbia speso più di 60,000 lire; uno che si trova in ballottaggio, dicono abbia speso fin 100,000 lire. Quanto mai si sarà speso nei 508 collegi?

« E dove lasciamo le spese lecite di manifesti e d'affissione?

« Calcolando la media a 20,000 lire quanto fu speso in ciascun collegio, da uno, da due o da più candidati, (e diciamo cifra inferiore al vero) abbiamo 10 milioni e 60,000 lire sprecate.

« Quante utili cose si sarebbero potute fare con quei denari! quante miserie si sarebbero potute soccorrere e quanta maggiore dignità nella vita pubblica della nazione! »

***

E' sempre il *Secolo* che parla.

« Ormai le elezioni sono una lustra e il regime parlamentare appare inadatto a sollevare il paese dallo stato deplorevole nel quale fu messo da una politica imprevidente e dilapidatrice. »

***

La *Perseveranza* ha da Roma:

« Quantunque il numero degli iscritti sulle liste elettorali fosse quest'anno maggiore che nel 1890, gli elettori recatisi alle urne sono stati di numero inferiore.

« Si calcolano appena al 50 per cento

---

47 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Oh, no: ha altro per il capo. Una sua stretta parente è stata uccisa l'altro giorno barbaramente. Ne avete sentito parlare? Era una certa signora Clemmens, ed abitava a Sibley. Si leggeva in tutti i giornali:

— Ah, sì, me ne ricordo benissimo. Ed egli è suo nipote - proseguì Byrd, saldo nel proposito di spremere quanto più potesse da codeste signorine spensierate. - E' un giovine notevole, ma sostenuto. Non parla mai?

— Oh, sì, cioè parlava una volta: ma dalla morte della zia, pare diventato muto. Egli si occupa molto di meccanica, ed ha anzi inventato qualche cosa...

— Oh, Clara, non vorrete mica starvene là seduta - disse, interrompendo, una ragazza vivace ch'era spuntata dalla parte opposta del piano. — Noi abbiamo bisogno di reclutare quanto è possibile — gridò, arrossendo nell'incontrare gli occhi di Byrd. Via, venite, e conducete anche il signore.

E scappò via per raggiungere quel signor Brown, appunto, che era stato il primo malcapitato interruttore.

— Finiremo col litigare insieme — fu la esclamazione mentale del *detective* - mentre si alzava. Vogliamo unirci agli amici? - le domandò con una indifferenza presa a prestito.

— Sì, se così vi piace — rispose timidamente, ma con gioia, la ragazza.

E Byrd notò nella sua memoria questo secondo scacco.

Il giuoco andava alle lunghe. Due volte egli aveva tentato di sottrarsi dall'allegro crocchio nel quale era entrato, ma non ci era riuscito.

L'infaticabile signor Brown non lo lasciava scappare, e gli ci volle un forte sforzo della volontà per ottenere finalmente d'andarsene.

— Vorrei dire una parola a vostra madre, disse, a modo di spiegazione, per rispondere allo sguardo di protesta col quale Miss Hart onorò la sua partenza. - So ch'ella si ritira presto; perciò vi prego di scusarmi se scappo prima degli altri.

E si recò infatti nelle stanze della signora Hart, e colla solita abilità egli non tardò molto a condurla, come le altre, a discorrere dell'argomento che gli stava a cuore.

Ma non ebbe tempo di raccogliere molto da lei, perchè sul punto in cui ella stava dicendo che Mausell non era in casa al tempo del misfatto, venne bussato all'uscio, e con un affabile inchino, ed una rapida occhiata di sorpresa a Byrd, si avanzò l'inevitabile signor Brown, che sedette sul sofà coll'evidente intenzione di fermarsi.

A questo terzo scacco Byrd s'impazientì fortemente. Si alzò, e con estrema cortesia, preso commiato dalla padrona di casa, senza badare ai suoi pressanti inviti di rimanere; e di fare la conoscenza del signor Brown, egli fece ritorno al salotto.

Ohimè, egli arrivava un minuto troppo tardi. L'ultimo dei dozzinanti si era già ritirato, ed egli non trovò che una stanza vuota.

Allora risolvette anch'egli di ritirarsi nella propria camera ch'era al *primo piano*. C'erano dell'altre camere in quel piano, e per un momento non seppe ricordarsi quale fosse la sua porta. Gli parve finalmente che fosse la terza, a partire dalle scale, e avviatosi, bussò prima per precauzione, poi non udendo risposta, aprì ed entrò.

Alla prima occhiata si accorse d'essersi ingannato, e che quella non era la sua camera: alla seconda, che era la camera del signor Mausell. La vista del piccolo modello di una macchina delicata e complicata la quale stava sopra una tavola gli avrebbe levato ogni dubbio, anche se il suo inventore fosse stato assente. Ma egli era là. Seduto a quella tavola, colle spalle contro la porta e la testa china appoggiata alle braccia, egli presentava tale una immagine di angoscia e di disperazione, che Byrd si sentì impietosito suo malgrado: e mosse indietro rapidamente per ritirarsi, quando un dubbio lo colpì sullo stato di quell'uomo immobile, e così pallido: e facendo un passo avanti chiamava il giovine per nome, e non ottenendo risposta gli posò la mano sopra una spalla domandandogli se si sentisse male.

Il tono parve scuoterlo più che le parole. Alzando il capo, Mausell si volse all'intruso in atto d'ira.

— A che debbo questa visita non richiesta? - egli gridò, colle narici tremanti e dilatate che dimostravano la violenza della sua indole.

(Continua)

inscritti che hanno preso parte alla tazione. Gli elettori inscritti nelle liste l 1890 erano 2,876,055, ma di questi ,897 erano temporaneamente privati dell'esercizio del diritto elettorale, perchè appartenenti a corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, delle provincie comuni.

pra i 2,752,648 elettori, che avediritto al voto, se ne presentarono il novembre 1890 alla elezione di primo rutinio 1,477,173,

" La media dei votanti fu del 53,66 per 100. „

I CATTOLICI IN GERMANIA

Mentre da qualche tempo pare che vaa segnalandosi nella stampa liberale una tendenza a rendere difficili le relazioni fra il Governo e la Chiesa cattolica, d'altra parte si vede in ogni parte dell'Impero risvegliarsi il sentimento per la rivendicazione dei conculcati diritti della Santa Sede.

Una novella prova di ciò si ebbe nel Congresso Cattolico testè riunitosi a Strasburgo.

L'inaugurazione di questa importante riunione ebbe luogo domenica scorsa e furono oltre mille e duecento gli intervenuti appartenenti alle varie Associazioni cattoliche dell'Alzazia-Lorena.

La presidenza fu, per acclamazione, accordata al Consigliere municipale di Strasburgo, Metz, che pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale.

Importanti questioni vennero trattate da parecchi oratori che parlarono delle Associazioni cattoliche, della necessità di ricostituire la Società sulle basi cristiane e cattoliche, sulla ingerenza della Chiesa nelle scuole.

Ma il più importante fra i discorsi fu quello di Lieber, deputato al Reichstag sui doveri dell'elettore cattolico, raccomandando l'unione e la perseveranza nella lotta.

Egli ha conchiuso col dire che quantunque il Centro sia partigiano della Triplice, considera il ristabilimento della proprietà territoriale del Santo Padre come il solo mezzo a garantir durevolmente la pace.

Contro la stampa cattolica

A pochi giorni di distanza la Corte d'Appello di Roma ha confermato due severissime, e ultra draconiane sentenze proferite da quel tribunale penale contro due valorosissimi giornali cattolici: la *Voce della Verità* e la *Squilla*: condannata la prima nelle persone del suo gerente e del tipografo per la nota vertenza con Mons. Amalfitano, e la seconda in quelle del gerente e del suo stesso Direttore, pel processo intentatole dall'avv. anticlericale Tozzoni, in occasione del brutale attentato della bordaglia romanesca contro i pellegrini. Le severissime pene testè confermate, mentre accrescono i titoli di gloria dei nostri bravissimi confratelli, non contribuiscono certo al consolidamento del nuovo ordine di cose stabilitosi in Roma; perchè se è vero che la giustizia è il fondamento dei regni, è chiaro che l'ingiustizia ne è il più efficace demolitore.

IL DISCORSO DI GIOLITTI E IL « TIMES »

Sull'ultimo discorso di Giolitti, leggesi nel *Times* di Londra:

« Non vedesi che questo discorso getti più luce di quella che avevamo prima; anzi esso oscura quel poco che avevamo saputo dal discorso di Zanardelli sulle due più importanti questioni in vista, cioè la politica ecclesiastica e la riorganizzazione dei partiti alla Camera.

« L'ultimo discorso non è che una ripetizione del nebuloso programma di tre mesi sono, in cui molte cose venivano indicate, ma nessuna precisata, lasciando la politica dichiarata dal ministero così mal definita da poter essere accettata dai partigiani d'ambedue i colori, se pure i colori sono distinguibili.

« L'unica conclusione cui *esso* ci permette di giungere, è che la *inveterata* condizione della politica italiana, che ha reso impossibile qualsiasi stabilità di governo per tanti anni, continuerà fino a che il signor Giolitti sia al timone, e che noi possiamo aspettarci sempre dopo tre mesi un altro *rimpasto* di ministero.

« Fino a che non ci sia organizzazione di partiti e una politica più definita dell'attuale, nessun *ministero* si può *considerare* sicuro nel prender nessuna misura che richieda il sacrificio di locali interessi. O il primo ministro vuol aspettare dopo le elezioni a dichiararsi per evitare di perdere appoggio, ovvero ha deciso di ricostruire il partito ministeriale così senza colore, che morrà nella culla.

« Pare che saremo condannati ad un altro esperimento del miserabile tipo di Governo che è stato la demoralizzazione della politica italiana durante gli ultimi dieci anni, più o meno.

« La timidezza, la riserva, la precauzione non fanno la politica di uno Stato, che è nei frangenti dell'Italia d'oggi; eppure qui è tutto ciò che si può prevedere finora dai programmi del presidente del Consiglio. »

L'EUROPA IN ARMI
per la guerra futura

Da un mese la Germania è inondata da scritti a favore e contro il progetto militare, che prossimamente deve essere discusso al Reichstag. Fra questa proluvie di scritti, degni di nota sono due articoli del giornale militare di *Militar Vochenblatt*, intitolati: « La guerra futura, e l'opinione pubblica ».

Nel primo di questi articoli, l'autore, ch'è un ufficiale dell'esercito, mette in guardia contro l'infondato ottimismo che, sull'esito d'una eventuale grande guerra, regna in germania, più che nell'esercito, nel pubblico. Procura dimostrare che la milizia e sopratutto le nuove formazioni sono in guerra pressapoco invalutabili, giacchè il soldato vecchio non è al caso di sopportare gli strapazzi e le privazioni congiunte con la vita del campo. Soltanto le truppe dell'esercito attivo, col materiale d'uomini giovani, decidono le guerre.

Ma quello che ha interesse maggiore è il secondo articolo, in cui l'autore ci presenta la seguente tabella dei quadri in tempo di pace delle cinque grandi Potenze continentali, facendola seguire da commenti:

	Battaglioni	Squadroni	Batteria
Italia	346	144	207
Austria-Ungheria	458	264	241
Germania	538	372	434
Francia	584	364	480
Russia	963 1/2	608	388

Queste cifre ci vorrebbero dimostrare che, in caso d'una guerra doppia, gli eserciti della Triplice non supererebbero quelli di Francia e Russia

« Se d'altronde si volesse anche entrare in guerra con tale ottimismo, è positivo che la Germania non ha da aspettarsi un aiuto sulla frontiera occidentale dall'esercito austro-ungarico, il quale dovrebbe operare preferentemente sulla frontiera orientale. Ma è pure inprobabile un grande aiuto dall'esercito italiano ad occidente, poichè la Francia è senza dubbio superiore in mare all'Italia, e questa perciò dovrebbe anzitutto pensare alla difesa della sua lunga costiera, adoperando il resto dell'esercito per forzare le Alpi verso la Francia meridionale o per combattere a fianco dell'esercito tedesco. La prima impresa è difficilissima; la seconda, non essendovi a disposizione che una sola linea, quella poco favorevole attraverso il Tirolo, porterebbe via troppo tempo ».

L'articolista esamina poi tutte le probabilità favorevoli, e viene alla seguente conclusione: che la posizione geografica dei paesi formanti la Triplice non favorisce in niun modo un'azione comune sopra un campo determinato di guerra, e che la Francia invece ha grandi vantaggi sulla linea di battaglia.

La *Neue Freie Presse* rimprovera l'articolista d'aver ommesso nei quadri dell'esercito austro-ungarico le truppe della milizia (Landwehr e Honved), le quali, senza le formazioni di riserva rappresentano i rispettabili numeri di 176 battaglioni e 84 squadroni.

La più grossa imprudenza di Bismarck

Molti colloquii ebbe recentemente il principe di Bismarck con diversi visitatori, per esprimere il suo giudizio sulle più importanti questioni del giorno, compresa quella riforma dell'esercito colla riduzione della ferma a due anni; ma i giornali, abituati oggimai al suo cicaleccio un po' senile, non se ne occuparono che per curiosità è senza riscaldarsene. Tutto d'un tratto è sorto un coro di voci indignate a stimmatizzare certe confidenze da lui fatte ad un collaboratore della *Zukunft* (Avvenire), certo Harder, dichiarando ch'egli, non soltanto ha offeso la diplomazia tedesca e la famiglia imperiale, ma, peggio ancora, ha messo in pericolo i buoni rapporti della Germania coi paesi esteri, e provocherà in Francia un uragano di non illegittime proteste.

Il principe di Bismarck, infatti, se è vero quanto riferisce l'Harder nella *Zukunft*, conferma con incomprensibile cinismo una voce sparsa in Europa sino dal 1870, ma non confermata mai antorevolmente: cioè, di avere, egli medesimo, affine di provocare la guerra franco-prussiana, falsificato il celebre telegramma da Ems ai fogli di Parigi, che annunziava avere il re Guglielmo dichiarato all'ambasciatore francese Benedetti, di non voler più comunicare con lui.

Delle manifestazioni prodotte in Germania dalla pubblicazione della *Zukunft* non sono ancor giunti fra noi gli echi se non per mezzo dei telegrammi. Un dispaccio da Berlino (2 novembre) al *Matin*, annunziando la dichiarazione del Bismarck, compendia in poche parole i sentimenti dei Francesi:

Quando si pensa alle terribili conseguenze che ebbe tale atto, alle centinaia di migliaia d'uomini morti o feriti, alle spaventevoli miserie ed alla profonda commozione politica generale della guerra del 1870, non si può frenare il desiderio che un simile misfatto venga finalmente espiato, e che il castigo sia proporzionato alla gravità del delitto.

Al *Figaro*, viene segnalata da Berlino la voce che il Consiglio dei ministri siasi riunito appositamente per deliberare intorno a questo fatto, e che sia imminente la pubblicazione dell'ordine che Bismarck sia messo sotto *processo*. Vedremo la fine.

ITALIA

Cagliari — *Grassazione in Sardegna* — L'altra notte una banda armata composta di una ventina di individui, nel Comune di Serri, perpetrava una rapina a domicilio di Giuseppe Tocco. I malfattori fuggirono dopo un conflitto con due carabinieri comandati di sorveglianza notturna.

Genova — *Gravissima disgrazia* — Ieri l'altro nella fabbrica di tende *Guipure* della ditta Giacomo Leumann, a Prà, accadde una grave disgrazia.

Essendosi staccata una cinga di trasmissione, l'operaio Giovanni Lanata, giovane di 29 anni, accorse subito per aggiustarla alla puleggia, mentre l'albero del motore era tuttavia in azione. La coraggiosa temerità costò cara al povero giovane, poichè avendo egli posato inavvertentemente il braccio sull'albero, ne fu in un attimo afferrato e travolto fulmineamente. La cinghia gli si aggrovigliò intorno al corpo legandolo in modo atroce contro l'albero girante e stracellandogli letteralmente le membra.

Il povero disgraziato, col corpo straziato orribilmente, rimase morto sul colpo.

Palermo — *Un vecchio bandito in Sicilia* — Il sotto prefetto di Alcamo, Tabanelli, indusse il vecchio latitante Caruso a costituirsi e lo accompagnò alle carceri di Trapani. Il Caruso ha parecchie condanne a lavori sforzati in contumacia.

Roma — *Fabbrica di monete false* — Lo scopino municipale Giovanni De Agostini, di 23 anni, nativo di Minturno, coadiuvato dal muratore Raffaele Molino di Santamaria Capua, aveva pensato di trasformare la sua casa, posta in piazza della Regina, uno dei quartieri più lontani dal centro della città, in una fucina per la fabbricazione di monete false da una o due lire. I due amiconi lavoravano durante la notte con tutte le precauzioni immaginabili.

Essi si servivano di crogiuoli, di macchine, di punzoni, per la fabbricazione delle monete, che riuscivano benissimo imitate.

Il De Agostini, valendosi della sua professione di scopino, riusciva ad esitarle facendole spendere dai ragazzi che aveva sotto di sè.

Il delegato Montaldo tenne d'occhio il De Agostino sorprendendolo davanti al palazzo del Ministero dell'Interno, mentre stava spendendo una lira falsa. Perquisitolo, venne trovato in possesso di altre monete falsificate.

Allora si bloccò la sua abitazione e si arrestò l'altro suo compagno e si sequestrarono gli attrezzi che servivano alla industria criminosa.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Onori in Vienna al principe Eugenio di Savoia* — Nella gotica cattedrale di Santo Stefano riposa, in una tomba monumentale, la salma del principe Eugenio di Savoia « il cavaliere senza macchia e senza paura. »

Il 2 corrente, commemorazione dei defunti, una deputazione di ufficiali del reggimento dei dragoni, che porta in perpetuo il nome di esso Principe, comparve guidato dal proprio colonnello, dinanzi al monumento e vi depose una corona di rose, miosotidi ed alloro. I grandi nastri giallo neri portavano la leggenda: « Il reggimento dragoni principe Eugenio di Savoia al suo illustre proprietario. »

Francia — *In onore di Pasteur* — In occasione del settantesimo anniversario della nascita di Pasteur, l'accademia delle scienze di Parigi ha aperto una sottoscrizione per offrire un ricordo all'illustre scienziato.

Inghilterra — *La Società antipapale di Londra* — Questa Società, già ridicola pei suoi ridicolissimi intenti, ha domandato alla polizia di intervenire al corteggio del Lord Mayor con due carri, l'uno dei quali indicante i mezzi che adopera la Chiesa cattolica per convertire gli eretici, e l'altro rappresentante il trionfo del protestantesimo sulla tirannia di Roma.

La polizia non ha accordato questo permesso.

D'altronde questa Società poteva mettere in mostra i mezzi, di cui si valgono i protestanti per le loro conversioni, almeno qui in Italia. Bastava dipingere una lira sterlina!

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 12 NOVEMBRE 1892 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	11 NOVEM. Ore 8 ant.	Min. sotto all'aperto
Termometro	13.7	12.4	8 9	14	6	8.3	8.8	3.5
Baromet.	56.	755.5	755.7	—	—		755.0	
Direzione corr. sup.	N.	N.	N.				S.O.	

Note — Vario coperto

Bollettino astronomico

11 NOVEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 55	Leva ore	—
Tramonta »	4 56	tramonta	1.59
Passa al meridiano	11.41,10	età giorni	22.7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 17.54 45

Lezioni di stenografia

La presidenza del R. Istituto Tecnico fa noto che anche quest'anno si terrà nell'Istituto stesso un corso gratuito serale di stenografia (sistema Gabelsberger-Noe).

Le iscrizioni, colle solite formalità, sono aperte fino da oggi presso la segreteria.

Con altro avviso verranno indicati il giorno dell'incominciamento delle lezioni e l'avviso relativo.

Per gli impiegati postali

E' stato stabilito che i reggenti di uffizi postali di seconda classe, che prestino la cauzione e la garanzia speciale di cui nell'art. 10 del regio decreto 28 dicembre 1873 mediante deposito di numerario o vincolo di rendita pubblica, possono essere nominati commessi col godimento dell'intera retribuzione a decorrere dal primo del mese successivo a quello in cui abbia avuto luogo la iscrizione ipotecaria sui titoli corrispondenti.

Il termine massimo di tolleranza per la costituzione delle garanzie prescritte ai reggenti gli uffici postali di seconda classe, può essere prorogato di sei mesi a favore di quei reggenti che, avendo già dimostrato di essere in grado di prestare le garanzie medesime, giustifichino di non aver potuto per cause indipendenti dalla loro volontà, condurre a termine le pratiche necessarie prima della scadenza dell'anno.

Un nuovo ricovero alpino

Il comando del 7.o reggimento Alpini inaugurerà solennemente domenica 20 corr. a Sella Buja (sotto il gruppo del Canino) sul crinale della Valle di Raccolana e quella di Resia, un ricovero, e quel comando in tale ricorrenza consegnerà le chiavi del ricovero alla Società alpina friulana.

Scoperta di un rogo funerario

Ieri l'altro nel lavorare in un fondo detto Patriarca posto lungo la strada *Bariglaria* nei pressi di Laipacco, furono scoperti gli avanzi di un antico rogo funerario.

Il proprietario Senatore di Prampero, che è anche R. Ispettore agli scavi per il circondario di Udine, recatosi sul luogo verificò trattarsi di un rogo anteriormente manomesso e non potè raccogliere che pochi avanzi di cui un'urna spezzata e miscugli di cenere e terra carbonizzata.

Già altre volte lungo quella strada furono rinvenuti tumuli e tombe che provano l'antichità di quella antica strada commerciale che da Cormons, lasciando fuori Udine andava per Tricesimo in Germania.

Ordinanze sanitarie abrogate

Vennero abrogate le ordinanze del 31 agosto 14 ottobre e restando in vigore la visita medica e disinfezione degli oggetti sudici per tutte le provenienze dei porti francesi, belgi e olandesi, dai germanici sul mare nord, compreso Amburgo, degli austro-ungarici e russi del mar mar baltico da eseguirsi al primo porto italiano di approdo.

Le banconote false da f. 50

Abbiamo riprodotto dal *Pester Lloyd* la notizia che fu arrestato, per l'affare delle banconote false da f. 50, il pussidente udinese Guerra. Ora rileviamo dallo *stesso* giornale di data 8 corr:

«Tutti gl'indizi fanno credere che nel Guerra si sia pigliato il capo d'una vasta banda di falsificatori, la quale da lungo tempo eserciterebbe la falsificazione delle banconote a. u. da f. 50 mediante piastra, e disporrebbe di numerosi agenti incaricati dello spaccio dei falsificati. Condusse a trasportare il campo delle indagini a Udine l'arresto del Chiaruttini, del Fornasier, del Tavan e del Commessati.»

Qui il giornale narra circostanze già note ai nostri lettori del processo di recente data, quindi prosegue:

«Mentre la polizia di Trieste continuava le sue indagini, le banconote false da f. 50 fecero la loro comparsa anche in Ungheria e Croazia. Pare che a spacciarle fossero anche quivi operai italiani; indizi precisi per questa ipotesi si conseguirono con le indagini praticate nel Comitato di Unger. Un individuo sospetto di avere spacciato di quelle banconote false ebbe a deporre che a *Budapest* una Banca s'era offerta di comperare di quelle banconote per 100,000 fiorini.

Si praticarono indagini anche nella capitale, ma senza senza risultato. Invece la polizia di Zagabria riuscì a cogliere in flagrante cambio d'una banconota falsa da f. 50 certa Sofia Arbanas, moglie d'un ferroviere. Già prima erano venuti in possesso di tali falsificati il farmacista A. Kögl, i negozianti Kovács, Wasserthal, Bernstein e Csuk, tutti di Zagabria, nonchè l'ufficio postale di Kutina e il negoziante Giulio Brüll di Nuova-Gradiska.

«In confronto dei coniugi Arbanas — i quali asseriscono di aver rinvenuto i falsificati in prossimità della linea ferroviaria sulla riva della Sava — *fu* avviata procedura penale, ma la Corte assolse Andrea Arbanas e sua moglie per mancanza di prove. Ma dalle indagini era risultato anche in questo caso che l'introduzione dei falsificati era opera di operai italiani. Due settimane or sono furono arrestati anche a Monaco due individui nativi del Trentino per ispaccio di banconote false. Contemporaneamente la nostra polizia venne a conoscenza di parecchie circostanze di rilievo che attestavano la provenienza italiana di quei falsificati. Infine si operò venerdì scorso l'arresto dell'udinese Guerra. In ogni caso si ha diritto di attendere con curiosità il risultato dell'inchiesta avviata dalla questura e dalle autorità giudiziarie di Udine.»

Principe di passaggio

Col diretto di stamattina fu di passaggio per la nostra stazione, via Pontebba, il principe ereditario di Russia, reduce dalla Grecia, *ove chi noi sapesse, prese* parte alle nozze d'argento di quella famiglia reale.

Il treno — tanto per dimostrare che le ferrovie italiane, eminentemente democratiche, trattano tutti alla stessa stregua — giunse con 25 minuti di ritardo. L'augusto viaggiatore dormiva, perciò i pochi curiosi dovettero tenersi paghi di vedere due segretari ed il cane, che scese dal wagon sleeping per prendere una boccata d'aria.

Pei farmacisti

Il Ministero dell'interno ha dichiarato che non si possono obbligare i farmacisti a fornire le loro officine degli utensili e strumenti indicati a pag. 374 della farmacopea, perchè quell'elenco non fu inserito con le altre tabelle nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

Tuttavia è desiderio del Ministero che i farmacisti se li procurino gradatamente senza loro soverchio aggravio, tanto più che alcuni di questi oggetti sono indispensabili alla spedizione dei medicinali.

Lo stesso Ministero aggiunge che, secondo il preciso disposto dell'art. 31 della legge di sanità pubblica, i farmacisti devono tenere copia di tutte le ricette da essi spedite, mentre essi devono conservare l'originale solamente quando i medicamenti segnati nelle ricette siano sostanze venefiche. Quanto al modo è certamente a preferire che le ricette siano trascritte in apposito registro, piuttosto che in fogli volanti, facili a smarrirsi ed a guastarsi.

Per l'art. 66 del Regolamento generale sanitario i farmacisti non possono spedire alcun medicinale a dose e forma di medicamento se non sia ordinato dal medico.

Non è quindi il caso di limitare cotesta prescrizione alle 55 sostanze contemplate dalla Farmacopea.

Rettifica

Il Fragiacomo Antonio da Trieste di cui la cronaca di ieri, non venne arrestato perchè nulla avea commesso di meno lecito. Fu soltanto presentato al locale ufficio di P. S. per essere provveduto di mezzi di viaggio fino a Venezia, il che ieri stesso si è effettuato.

Arresto

Nella scorsa notte gli agenti di P. S. arrestarono Moro Marino di anni 30 di qui perchè in istato di ubbriachezza, commetteva disordini ed ingiuriò le guardie che erano intervenute per calmarlo.

Ferimento

In Premariacco certi Bobbolo Luigi e Carlutti Pio vennero a contesa in osteria per quistioni di giuoco. Passati nella vie di fatto il Bobbolo ferì con colpo di coltello l'avversario alla spalla sinistra piuttosto gravemente, dandosi quindi alla latitanza. Venne però denunziato all'autorità giudiziaria.

Furto

In Cividale uno sconosciuto rubò in una sala pubblica da ballo in danno di Casagnero Eugenio una pezza di stoffa del valore di L. 26.50.

Il parto di un mostro

Una donna di Frascati presa dai dolori del parto diede alla luce un mostro. Il feto rappresenta due maschi uniti insieme per la schiena, con quattro gambe e quattro braccia ben conformate. Un solo ombelico, un solo torace, una sola testa senza collo. La bocca ha il labbro del lepre, e la testa ha sulla nuca una prominenza assai sviluppata che rappresenta il capezzolo di una mammella. Le mani e i piedi combaciano insieme.

La notizia di questo parto si mostruoso si divulgò in un baleno per tutta Frascati. Fu un accorrere di curiosi da tutte le parti. Dovette intervenire l'autorità e far piantonare la casa dai carabinieri per impedire l'invasione. Le ultime notizie che pervengono dal luogo recano che la folla continua ad accalcarsi davanti l'abitazione della partoriente erompendo in esclamazioni caratteristiche. Se non sono subito cavati i numeri pel lotto.

[illegible]

Domenica 13 novembre — Patrocinio di M. V. s. Diego.

Lunedì 14 novembre — s. Giosafatte v. m.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 12 novembre 1892

Foraggi e combustibili

Genere		Prezzo
Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L. 4.90 a 5.25
» II nuovo	»	» 4.— » 4.30
» III »	»	» 2.— » 3.60
Erba spagna	»	» 6 — » 6.50
Paglia da lettiera	»	» 3.— » 3 30
Legna tagliate	»	» 2.15 » 2.30
Legna in stanga	»	» 2. » 2.15
Carbone I qualità	»	» 6.60 » 7.—
» II »	»	» 5.40 » 5.75

Mercato del pollame

Genere		Prezzo
Galline	al chilog.	da L. 1.— a 1.10
Capponi	»	» 1.10 » 1.15
Anitre	»	» 0.90 » 1.—
Polli	»	» 1.— » 1.10
» d'india m.	»	» 0 80 » 0.85
fem.		» 0.90 a 0.9.
Oche vive		» 0.70 a 0.80
» morte		— a —

Burro, formaggio e uova

Genere		Prezzo
Burro del monte	chilog.	da L. 2.10 a 2.15
Burro del piano	»	» 2.— » 2.10
Formaggio in monte Montasio	»	» — » —
Formaggio » Malulfeo	»	» — » —
Formaggio Formaielle fresche	»	» — » —
Patate o pomi di terra fresche	»	» 6 — » 6 40
Uova	al cento	» 6.50 » 9.—

Mercato Granario

Genere		Prezzo
Granoturco	all'Ett.	da L. —.— » —.—
» comune	»	» 9.60 a 10.50
» cinquantino	»	» —.— a —.—
» semigiallone	»	» 10.75 a 10.90
» giallone nuovo	»	» 11.— a 11.60
» gialloncino	»	» —.— a —.—
Frumento	»	» 10.75 a 17 20
Segala	»	» 11.— » —.—
Cas ag[illegible]o	»	» 10.— a 13.[illegible]0

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri l'altro il Santo Padre ha ricevuto in udienza le Superiore della Società delle Dame del S. Cuore delle tre case di Roma con le rispettive religiose ed alunne, una deputazione delle altre case d'Italia, nonchè varie signore rappresentanti le diverse opere a cui si dedica la Società del Sacro Cuore.

All'ingresso di Sua Santità è stato cantato un inno, dopo del quale si è dato lettura di un affettuoso indirizzo, a cui Sua Santità si è degnata rispondere con parole improntate di paterna benevolenza.

Quindi, ammesse tutte le astanti al bacio del piede, le ha rimandate confortate della Benedizione Apostolica.

Il discorso della Corona

Pare certo che nel discorso della Corona la parte *riguardante la politica estera* del governo occuperà un importante posto e conterrà eziandio un accenno alle feste di Genova.

Sarebbe anche chiaramente indicata la politica economica del governo in quanto riguarda le sue tendenze liberali in fatto di scambi internazionali ed esprimerà la fiducia che possano essere conclusi dei nuovi trattati di *commercio*.

Giolitti a Monza

L'on. Giolitti è di nuovo in procinto di lasciare Roma; egli partirebbe domani per Monza. Oltre la firma di varii decreti si concorderebbe circa il discorso della corona e la nomina del presidente della Camera.

La tassa militare

Nella nuova legge sul reclutamento vi saranno disposizioni per la tassa militare per coloro che sono esentati dal servizio.

L'esposizione di Berlino

Berlino 11 — Una riunione numerosa di industriali approvò la risoluzione di preparare l'esposizione *per gli anni* 1895 a 1897.

L'anarchico Francis

Londra 11 — La causa dell'anarchico Francis, ritenuto autore dell'esplosione al restaurant Very di Parigi, è tornato oggi davanti al tribunale e fu rinviata. Credesi che la estradizione di Francis sarà accordata.

I funerali delle vittime

Ieri mattina ebbero luogo nella chiesa di Notre Dame i funerali delle vittime dell'esplosione della bomba in via Bons Enfants con grande concorso di popolo. Loubet e Ricard vi assistevano coi membri del Consiglio municipale. Carnot e gli altri ministri vi si fecero rappresentare. Furono deposte *sulle bare numerose corone*. Lungo il percorso del corteo funebre e fino al cimitero Mont Parnasse eravi folla immensa. Loubet e il presidente del Consiglio municipale fecero la commemorazione delle vittime.

Al discorso pronunciato al Cimitero di Mont Parnasse Loubet disse che gli autori dell'attentato non appartengono ad alcuna scuola politica, ma sono dei volgari malfattori, ed i loro delitti sono ingiustificabili. Fece appello a tutti gli onesti per la ricerca dei colpevoli.

Il presidente del Consiglio municipale, Sauton, disse che gli autori dell'attentato sono indegni di far parte della società civile e bisogna punirli e agire. Il paese aspetta.

La folla si ritirò profondamente impressionata.

TELEGRAMMI

Parigi 11 — *Il Matin* assicura che il trattato preliminare dell'alleanza franco-russa, a cui leggere modificazioni furono aggiunte dalla Russia, è stato firmato sabato.

Parigi 11 — La commissione doganale continuando l'esame dell'accordo franco-svizzero respinse con voti 20 contro 2, qualsiasi riduzione del dazio sul bestiame.

Londra 11 — I dispacci da New York recano la voce che il Perù e l'Argentina sono intenzionati di dichiarare la guerra al Chili, ma la voce non è confermata.

Vienna 11 — Il *Vaterland* annunzia che il primate di Ungheria, Vaszary venne a conferire con il cardinale Gualmberti nunzio ponticio, ebbe poscia un'udienza dall'imperatore e ripartì per l'Ungheria.

Marsiglia 11 — Secondo una corrispondenza particolare da Portonovo, Dodds fece fucilare tre tedeschi ed una belga presi fra i dahomesi dopo un combattimento in principio d'ottobre

Notizie di Borsa

12 novembre 1892

Titolo	da	a
Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.20	a L. 96.25
id. id. 1 lugl. 1892	» 94.13	a » 94.08
id. austr. in carta ca F	97.—	a 97.10
id. » in arg.	» 96.70	a 96.90
Fiorini effettivi	da L. 217.—	» 217.50
Bancanotte austriache	» 217.—	» 217.50
Marchi germanici	» 127.60	» 127.90
Marenghi	» 20.70	20.65

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a *Gand* e *Parigi* 188 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, ...gli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, pate...ci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — ... spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo ... accio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia L. ASIOLI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4,* casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessatti.**

AVVISO è VANTAGGIT

a Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZINO ... *e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* ... di ce C... atis il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (**Solidità — Eleganza — Garanzia**) —

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prossis eleganti da metri 2 per 0,80 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **60** cadauno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito.**

N. B. I Letti completi si ... *garantiti nel Regno.* Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più. Il trasporto Ferroviario. Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Speciale*

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

PARALUMI. *Alla* LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie esterminanti degli adulti e dei bambini: è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmone colore. Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e ... forza e di ...

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2 - 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con ... di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e ... igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** ... **L. 4,** con relativa istruzione.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi a **von der Becke e Marsily, in Anversa, Josef Strasser, in Innsbruk** (Tirolo).

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato,* via della Posta di Udine.

Udine — Tipografia Patronato